Giovedì 1 Agosto 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 181

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Pensieri e commenti intorno alla vita politica italiana.

IV.o

I Ministri.

Interrotto il discorso, perchè ne' prossimi trascorsi giorni unico sentimento preoccupava gli animi, ed anche in Friuli, come per tutta Italia, gli intelletti si volgevano a meditare sulla tragica fine del *Re buono* ed i cuori erano commossi sino alle lagrime pei mesti riti del Pantheon, ora io lo proseguo, ripigliandolo al punto, in cui, alludendo al desiderabile riordinamento parlamentale, preannunciavo pur completato il numero de' Ministri, e corretta inoltre la compagine delle Eccellenze in modo più armonico. Ed al *rimpasto* (come con plebeo vocabolo lo si intitola) ci siamo già, ed è esso omai necessità assoluta di Governo, non potendosi, dopo certe prove teoricamente troppo fantastiche, permettere che il Deputato di Cittadella esperimenti in pratica quella *rivoluzione finanziaria*, ovvero *follia ragionante* secondo l'epigramma d'un suo furbo ed arguto Collega.

Quindi, dacchè c'è da *rimpastare*, onesto desiderio è il mio che Giuseppe Zanardelli in tal modo riesca a compiere degnamente l'alta missione affidatagli dalla fiducia del giovane Re quando, la prima volta, lo chiamò al Quirinale. E considerando le manifestazioni della Camera elettiva col voto palese, e pur tenuto conto di manifestate ritrosie senatorie, al Deputato di Iseo, se unicamente inspirato da schietto patriotismo e dalla sua lealtà verso la Corona, ora splenderà davanti la mente, non più offuscata da passione partigiana, l'immagine del dovere.

Che se poi ristretto avesse a essere il *rimpasto*, e provveduto al Ministro delle Finanze, si limitasse alla nomina del titolare per l'agricoltura, e questi fosse il *divo* Baccelli (a compenso e premio del voto di que' illustri od oscuri Colleghi che lui riconoscono capo, i primi essendo stanchi di figurare più a lungo qual *Sinistra disoccupata*), in questo caso si otterrebbe almeno, come dicesi, una tal quale ben definita demarcazione delle due magne Parti quasi miracolosamente risorte. Ma a festeggiarle non io sarei ancora disposto, tante incognite permenendo a spiegarsi riguardo l'atteggiamento delle troppe Fazioni parlamentari, come si vedrà in novembre al riaprirsi dell'aula.

Ma qualora nel *rimpasto* l'on. Zanardelli, Eccellenza primaria, fosse felice, il che gli auguro, a novembre la quistione finanziaria e tributaria potrebbe essere presentata qual programma definitivamente proposto dopo accurati studj ed approfondite indagini di uomini fra i più competenti, ed annunciato nel Discorso della Corona sarebbe, più che una promessa, il principio del riordinamento economico della Nazione. E se venuta a maturità la quistione finanziaria a soddisfacimento de' bisogni del Paese e in omaggio a giustizia, su tutte le altre questioni non sarebbero più temibili ostilità faziose, sino a mettere a pericolo la vita del Ministero *rimpastato*. Difatti, omai a quest'ora, eziandio le più esigenti ed irrequiete di quelle Fazioni piegarono ad ineluttabili necessità di Governo; così riguardo gli ordinamenti e le spese per l'Esercito e per la Marina, cui costituzionalmente il regio volere non dee essere estraneo, e così pei negozi della politica esteriore. Sull'argomento della quale oggidì eziandio a certe inquietudini faziose ben potrebbe succedere la calma, poichè non c'è da mettere in dubbio la parola di Ferdinando Martini Governatore dell'Eritrea, assicurante che la Colonia non sarà più nell'avvenire un onere pel bilancio dello Stato; e dai documenti del *Libro Verde* il Parlamento a novembre rileverà come dalla Cina saranno pagati que' milioni che l'Italia antecipò per essere intervenuta, insieme alle grandi Potenze, nell'estremo Oriente ad opera nella sua essenza pacificatrice e non inutile per la civiltà umana.

Nè, ripresentandosi a novembre il Ministero Zanardelli al Parlamento, avrà troppo a temere accuse e censure a proposito della politica interna, perchè se fu caratteristica sua il rifiuto di nuovi freni e la libertà; ad onta delle proclamate teorie, al caso, seppe *prevenire per non trovarsi nella necessità di reprimere*. Almeno tanto risulterebbe da lagnanze ed epigrammatiche allusioni de' Giornali più settarii fra gli organi dell'italica Democrazia!

Ciò detto riguardo que' Ministeri cui spettavano i più ardui problemi da scioglierè, con compiacenza io posso affermare come in tutti gli altri altissimi Dicasteri ferve il lavoro per molteplici riforme omogenee col principio di bene intesa eguaglianza, tali da coronar l'opera di una restaurazione amministrativa al più possibile completa ed armonica. Ed a riforme siffatte si dedicheranno, per tutto il periodo delle vacanze, specialmente i Ministri della Giustizia, dell'Istruzione e dei Lavori pubblici. Quindi, per un momento messa al bando la partigianeria, è giocoforza conchiudere, dietro esame dei fatti, che pur con Giuseppe Zanardelli capo responsabile del Governo davanti al Re e alla Nazione, e co' suoi odierni e futuri Colleghi, quantunque non grandi Ministri da passare alla Storia, potrebbe essere condotto avanti il carro dello Stato, qualora dal Popolo italiano, nell'or rinvigorito affetto verso le sante memorie della Patria e verso la Dinastia augusta, venissero respinte le seduzioni di falsi amici e di que' tribuni settarii che fomentano, con le discordie, il malcontento, oltre quello originato da effettivi bisogni ancora insoddisfatti e reclamanti le cure del Parlamento e dei reggitori.

G.

Crisi ministeriale.

Fra i ministri delle finanze che presentarono molti progetti senza condurne in porto che pochissimi, Wollemborg deve certamente avere il primato. Da quando fu nominato ministro, non fece che studiare e presentare progetti: e sempre se li vede respinti.

Nel consiglio dei Ministri tenutosi ieri, tutto il suo nuovo *omnibus finanziario* (venuto a sostituire i tanti progetti già caduti) fu respinto ad unanimità! Wollemberg perciò si dimise da ministro delle finanze.

— Anche il sottosegretario agli esteri, on. De Martino, si è dimesso.

Naturalmente, già cominciarono a lavorare le fantasie dei giornalisti per trovare loro i successori.

L'agonia di Crispi.

Napoli, 30. Alle ore 10.25 Crispi è entrato in agonia. Fino nella via, immersa nel silenzio, si ode il cupo rantolo del morente che lotta disperatamente colla morte. Tutti i visitatori lasciarono la villa. Intorno a Crispi è tutta la famiglia, l'avv. Giampietro, l'on. Paratore, il prof. Carito, Laurenzana, Lavia e Damiani.

Stamane e questa notte, nei vari momenti di risveglio, Crispi è sempre irrequieto ed autoritario. Malgrado la affettuosa opposizione dei medici, egli vuol passare dal letto alla poltrona, e da questo a quella e grida: «Quando voglio io, dovete obbedire».

A quanto pare l'autorità si sarebbe avvalsa della domanda d'apposizione di suggelli fatta dalla seconda moglie di Crispi per assicurarsi delle carte riguardanti gli avvenimenti politici.

Festività nel nostro Seminario.

La grande Accademia musico-letteraria

L'immenso salone teatrale era gremito da una folla straordinaria, predominando i sacerdoti, tutta unita in un solo pensiero: di rendere solenne tributo d'affetto e d'ammirazione al mite, al buono monsignor Pietro Antonio Antivari.

Gli onori di casa erano fatti con squisita gentilezza dal Rettore, da ieri proclamato Canonico, prof. Pelizzo.

Alle nove e mezzo precise l'orchestrina, diretta dall'egregio maestro Carlo Blasich, intuona la Marcia del Bayer, e il pubblico s'alza tutto in piedi e sua eccellenza l'Arcivescovo Pietro Zamburlini entra circondato e seguito da tutti i canonici del Capitolo Metropolitano e da parecchi dei canonici foranei.

L'Arcivescovo siede sur una poltrona in prima fila. Dietro di lui, prendono posto la sorella, due nipoti ed altri parenti di monsignor Antivari. E' un gruppo caratteristico, in quell'ambiente, e che desta un senso di curiosità non disgiunta dalla meraviglia e dalla pietà.

Frattanto il corpo corale, tutto composto da seminaristi, si allinea sul proscenio, davanti all'orchestrina. Esso corpo è diretto dal distinto musicista prof. Giovanni Trinco.

Si canta con singolare fusione e colorito il bellissimo *Invito al canto* del P. U. Sattner.

Maestri ed esecutori sono applauditissimi.

Il discorso del canonico Marcuzzi.

S'avanza il canonico Marcuzzi e da un angolo del palcoscenico esordisce l'annunciato discorso sul Seminario, citando sentenze di Platone, addattate, come suol lui, al fine delle istituzioni seminaristiche.

Continua il suo dire, tratteggiando le condizioni della società in passato, e specialmente del clero; accenna alle riforme apportate dal Concilio Tridentino, e seguendo attraverso le epoche storiche lo svolgersi dell'azione cattolica, accenna ai benefici frutti dati dai Seminari, che valsero a combattere le dottrine ereticali di fra Paolo Sarpi e quelle gianseniste e rosminiane, contro le quali tutte ha parole di fuoco.

S'intrattiene in particolar modo sulla origine del nostro Seminario che solennemente s'apriva il 15 agosto 1601 mercè l'opera indefessa del Vicario Apostolico Francesco Barbaro.

Accenna che nel primo anno lo frequentarono diciotto allievi, dei quali dieciasette graziati ed uno solo pagando. Alla morte del suo fondatore (1616), contava quarantadue seminaristi; verso la metà del secolo, ne aveva cinquantadue; e sul finire del 600 settanta.

Lento davvero il progresso; ma uguale a quello di robusta quercia che lentamente cresce e sempre più ingagliardisce allargando in ogni senso rami numerosi e robusti!

Inculca ai seminaristi i due loro principali doveri: studio e pietà, e finisce il lungo discorso, forse troppo lungo, con una calda perorazione a Sua Eccellenza l'Arcivescovo Zamburlini, sotto i cui auspici il Seminario ha raggiunto grande ed imperituro splendore.

Il prof. Pelizzo fatto canonico onorario

Nell'esordio del suo discorso, Mons Marcuzzi accenna alla nomina del Rettore del Seminario Mons. Pelizzo a Canonico Onorario. Tale partecipazione è accolta con un generale e vivissimo applauso; mentre all'eletto piovono dagli occhi copiose lagrime di gioia.

—

Si continua il programma.

Il coro intuona il *Canto del Viaggiatore*, ed anche questo piace per la bellezza della musica e per la buona esecuzione.

Il chierico Trombetta da Osoppo declama le quartine «Fasti Seminarili» pregiato lavoro poetico dell'allievo del I.o corso liceale Pilutti Federico da Rivignano.

E' applauditissima, per accurata esecuzione d'una sinfonia, l'orchestrina diretta sempre dall'egregio maestro Carlo Blasigh.

Il chierico Spangaro di Ampezzo declamà l'ode «*Stemma Antivari*», altro bellissimo lavoro letterario dell'allievo del 3.o corso liceale Paschini Erminio da Cividale.

Don Antonio Jacotti da Formeaso, canta, con accompagnamento d'orchestra, la *Preghiera alla Vergine*; e spiegando una bella voce baritonale, piace assai per il molto sentimento e giusta interpretazione della stupenda musica del Fringuelli.

Il chierico Fasce di Sezza, declama la canzone *All'immagine marmorea di M. Antivari*, canzone egregiamente composta dall'alunno del 1.o corso teologico Pozzo Casimiro da Carraria.

S'applaude alla buona esecuzione del coro «*Saluto al Seminario.*»

L'*Idillio paradisiaco*, indovinate terzine (imitazione dantesca) dell'alunno del 2.o corso liceale Venturini Luigi da Teor, sono declamate con molta anima dal chierico Mainardis di Amaro.

Nella cavatina dei *Lombardi* (papà Verdi, sempre tu!) si distingue il ben conosciuto Sandro Conti, il quale fureggia addirittura *maneggiando* da vero artista il suo *flauto*; e davvero la è cosa mirabile che occupato diuturnamente fra una partita di galletta ed una partita di cascami, egli trovi il modo ed il tempo di coltivare la divina arte dei suoni!

Segue la proclamazione e distribuzione dei premi agli allievi che si distinsero in quest'anno scolastico.

Ecco i nomi dei bravi seminaristi:

Classe VI — Premio di I.o grado: Vidale Michele da Forni Avoltri — Premio di II.o grado: Pilutti Federico da Rivignano, Zurini Valentino da Raspano, Trombetta Giovanni da Osoppo. — Menzione onorevole: 1.a Platzer Pietro da Sauris, 2.a Buttò Giovanni da Ronchis di Latisana, 3.a Benedetti Gio. Batta da Udine, 4.a Pellegrini Valentino da Osoppo.

Classe V. — Menzione onorevole: 1.a Romanin Cesare da Sigiletto, 2.a Gattesco Angelo da Mortegliano, 3.a Cozzi Luigi da Teor.

Classe IV. — Premio di I.o grado: Novello Luigi da Manzano. — Premio di II.o grado: Mainardis Nicolò da Amaro, Martina Primo da Artegna, Bearzotti Giuseppe da Jalmicco. — Menzione onorevole: 1.a Nigris Gio. Batta da Ampezzo, 2.a Spangaro Giovanni da Ampezzo, 3.a Mainardis Giovanni da Amaro.

Classe III.a — Premio di I.o grado: Floreani Davide da Vendoglio, Barbina Riccardo da Mortegliano — Premio di II.o grado: Fasso Silvio da Mortegliano, Cordignano Fabio da Moggio udinese, Pidutti Francesco da Dignano. — Menzione onorevole: 1 Zamparini Angelo da S. Vidotto; 2.o Menossi Giuseppe da Sevegliano; 3.o Bertoni Riccardo da Mussons; 4.o Poiana Luigi da Racchiuso; 5.o Polla Marco da Magnano.

Classe II. — Premio di I.o grado: Comisso Ezio da Latisana. — Premio di 2.o grado: Tribos Germano da Fauglis. — Menzione onorevole: 1.o Zearo Silvio da Moggio udinese; 2.o Bearzotti Cesare da Tolmino; 3.o Clochiatti Attilio da Ravosa; 4.o Grillo Giuseppe da Moruzzo.

Classe I.a — Premio di secondo grado: Lodolo Pietro da Legnano; Liani Mario da Udine. — Menzione onorevole: 1.o Rossi Pietro da Tarcento; 2.o Patriarca Augusto da Tarcento.

—

Il canonico Marcuzzi fa l'appello dei premiati, e questi discendendo dal palcoscenico, s'inginocchiano ai piedi dell'Arcivescovo Zamburlini, e baciato l'anello pastorale, dalle mani del loro Padre Spirituale ricevono il meritato premio.

—

Il coro intuona il sublime canto del Tomadini «*Noi del Cristo fedele drappello*», e l'uditorio applaude con entusiasmo al classico squarcio musicale del Sommo Cividalese.

—

Appena cessato il canto, s'alza l'Arcivescovo ed avanzatosi di alcuni passi verso il palcoscenico rivolge calde parole d'affetto ai Suoi Seminaristi, dicendo loro che in questo solenne momento parla il cuore e tacciono le labbra.. Raccomanda a tutti lo scrupoloso adempimento dei propri doveri e chiude il suo breve ed affettuoso discorso mandando un saluto, alla memoria di Mons. Antivari, indimenticabile suo collaboratore, l'ottimo amico suo.

L'orchestrina intuona una marcia, e primo esce l'Arcivescovo seguito dai Canonici, dai professori del Seminario, dai cantori e da tutto il pubblico.

L'inaugurazione del busto a Monsignor Pietro Antonio Antivari.

Tutti s'adunano nell'atrio del Seminario e nell'attigua sala di ricevimento.

Nella stanza, dove, coperto da candido velario, sorge il busto di Mons. Antivari, prendono posto all'ingiro Sua Eccellenza l'Arcivescovo Zamburlini, i Canonici, i professori del Seminario, i parenti di Mons. Antivari, lo scultore Luigi de Paoli e parecchi invitati.

Tra il generale raccoglimento vien tolto il velario, e l'opera del geniale artista si presenta in tutta la sua bellezza. Viva è la commozione sul volto di tutti i presenti, che, mirando le angeliche sembianze così fedelmente riprodotte dal genio dello scultore credono ancora di bearsi nell'udire la dolce parola di Lui che, per squisita bontà d'animo ed elevati sentimenti, tanto s'avvicinava al nostro Angelo di Carità Zaccaria Bricito.

S'avanza l'alunno del IV corso teologico, Zanini Arturo, e declama con molta chiarezza e forza un bellissimo suo *Disticon*: *Petro Antonio Antivari*, lavoro che rivela profondità di studi classici per uno splendore di forma e per i concetti alti e sereni.

La breve e commovente inaugurazione la chiude il corpo corale cantando un inno di lode a Mons. Antivari.

Cessato il canto, tutti si recano nella Chiesa del Seminario.

L'Arcivescovo Zamburlini indossati i sacri paramenti, s'inginocchia, circondato da sacerdoti in bianca cotta, ai piedi dell'Altare Maggiore — Ai lati del Coro prendono posto i parenti di Monsignore Antivari, i Canonici e professori del Seminario. — Lungo la Chiesa s'inginocchiano tutti gli altri.

Si cantano le solenni parti del *Pange lingua* e del *Te Deum ambrosiano*.

Poi l'Arcivescovo impartisce la solenne Benedizione e con questa si chiude la festa dedicata a chi in vita, fu specchio di pace e di carità evangelica.

Cronaca Provinciale

ECHI DEL TRISTE ANNIVERSARIO.

SACILE, *31 luglio.* — Anche qui lunedì p. si commemorò solennemente Re Umberto. Alle otto si tenne una solenne funzione al Duomo. — Alle dieci, il corteo fermatosi al Municipio, si recava ad inaugurare una via della città, a cui fu dato il nome di Umberto I. — Avvenne poscia lo scoprimento della lapide sotto la pubblica loggia, dove l'on. Monti, nostro deputato, presentato dal Sindaco Giuseppe Lacchin, commemorò con un elevato ed applaudito discorso il compianto Re assassinato. — Prese poscia la parola il R. Commissario di Pordenone, che si compiacque, nel vedere come Sacile, fra le prime cittadine del Veneto, abbia consacrato nel marmo la memoria del Re.

Terminata la solenne cerimonia, le autorità gentilmente invitate dall'egregio Comandante il nostro Presidio, Capitano Fazio, si recarono a visitare il Quartiere di Cavalleria. — L'on. Monti, il R. Commissario e gli intervenuti, si congratularono col giovane e simpatico Ufficiale, per la pulizia, l'ordine ed il buon gusto con cui era tenuto il nostro Quartiere. — A mezzogiorno alla *Stella d'Oro*, ci fu un banchetto, offerto dalla Giunta M. alle Autorità. — Parlarono l'On. Monti, che brindò all'esercito, ivi bene rappresentato dal Cap. Fazio, il R. Commissario di Pordenone, e l'Avv. Gio. Batta Cavarzerani.

A tutti rispose l'Egregio nostro Sindaco Giuseppe Lacchin, ringraziando le autorità di fuori del luogo intervenute ad accrescere, con la loro presenza, la solennità alla mesta cermonia. — Ringraziò pure i membri del Comitato, ed in special modo l'infaticabile Segretario Carletto Carli, che gentilmente si adoprarono affinchè la commemorazione riuscisse degna della nostra costituzionale Sacile.

Zoleschelli.

CORNO DI ROSAZZO. — Solennissima riuscì la funzione religiosa tenuta, per invito del Municipio, in questa chiesa parrocchiale. Assistevano tutti i maggiorenti del paese ed i numerosi villeggianti triestini. Terminato l'assoluzione al tumolo, il veterano d.r Andrea Nussi lesse un breve, patriottico discorso.

ATTIMIS. — Anche qui, per cura di privati cittadini, fu commemorata la data nefasta con una solenne funzione religiosa, alla quale — invitate — intervennero le autorità civili (non però il sindaco), le guardie di finanza in grande uniforme, la forestale, molti consiglieri, la scolaresca e numeroso popolo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

30, luglio. — Alla nefasta ricorrenza del 29 Luglio, anche l'anima dei Sanvitesi partecipò all'unisono nel dolore colla gran patria italiana: bandiere

abbrunate, chiusi i negozi e l'intera Comunità rappresentata nei funebri a Roma dall'onorevole sindaco D.r Pio Morassutti, che già nell'adunanza consigliare del 27 corr. con nobilissimi, patriottici ed elevati concetti aveva fatta la commemorazione del *Re Martire*. Dallo stesso signor Sindaco volle essere rappresentata anche la locale società operaja.

Attico.

TARCENTO. — *(A).* — Al modesto telegramma che la nostra Giunta inviava alla Casa Reale in occasione dell'anniversario luttuoso, 29 luglio, così venne risposto da S. E. il Ministro P. Vaglia:

Sindaco di Tarcento. — Sentimento rimpianto nell'attuale tristissima circostanza che rappresentanza da lei presieduta esprime a S. M. il Re a nome di cotesta cittadinanza tornano ben cari alla M. S. che mi rende interprete dei sovrani ringraziamenti. — *P. Vaglia.*

Le oblazioni di concorso per la lapide alla Memoria del buon Re nel nuovo Municipio, fioccano spontanee da ogni parte e da ogni ceto di persone. Non v'ha dubbio quindi che tra breve vedremo sorgere anche qui un decoroso ricordo, a perenne testimonianza de' sentimenti tarcentini verso l'augusta dinastia sabauda.

Cividale

L'organo del Duomo - Lavoro magnifico dei fratelli Zordan di Coltrano Vincentino. — *31 luglio* — L'organo ha 1606 canne divise su 24 registri, con due manuali di 58 note, e una pedaliera di 30 note ha 9 pistoncini pneumatici pei crescendo, e 8 pedalini pelle combinazioni. L'aria viene somministrata da un mantice a piette antisimetriche, con due altri interni di compensazione.

La robustezza di questo istrumento, unito a una dolcezza squisita, fa sì, che credo di non andar errato affermando essere il maggiore del Friuli.

La Ditta Zordan Fratelli è di Coltrano Vincentino.

Abbiamo assistito alle prove tanto parziali come complessive, e d'accordo cogli infiniti visitatori, possiamo attestare che il nostro organo è veramente ora un vero trionfo dell'arte organaja moderna.

Oggi fu riprodotta l'istantanea del bellissimo organo, la di cui ossatura è opera artistica del fu nostro Deganutti.

A S. Donato si farà il collaudo con concerto di illustre maestro.

Veda la fabbriceria di S. S. Silvestro di far sì che in questa occasione si ripari l'organo antico della chiesa.

Note di cronaca. — Oggi venne tradotto alle carceri di Udine, quel famoso Sirch, che secondo il *Gazzettino*, era stato accoppato dalle guardie di finanza, ed invece aveva voglia di rimaner uccel di bosco.

— Giovedì 1 agosto saremo illuminati a luce elettrica.

— Domenica avremo la distribuzione dei premi con la consueta solennità nei locali delle R. Scuole.

— All'usciere sig. Viola, usciere della R. Pretura, condoglianze per la morte dello zio.

Marionette. — Pubblico affollato ogni sera alle geniali rappresentazioni della compagnia Gorno - Dell'Acqua — al piano siede il m. Cremese.

Forni Avoltri.

«Repetita juvant?» — 29 *Luglio (Lince.)* — Se il lettore ben ricorda, non molto tempo fa' ebbe a cadere nel ruscello di fonte all'Albergo del sig. Raber di Comeglians un cavallo di proprietà del sig. Sotto Corona Giacomo di Forni Avoltri, e, pur troppo, il disgraziato bucefalo vi lasciò la vita. In tale occasione, rammentando altresì altri casi disgraziati verificatisi nel medesimo luogo, io richiamava l'attenzione di chi ne aveva l'obbligo, perchè a tale inconveniente si dovesse porre sollecitamente rimedio: finora, però, nulla si fece.... Eppure quest'oggi stesso, *a piena luce meridiana*, nel medesimo luogo ebbe a cadere un povero diavolo (pazienza, ripeto, fin che si tratti di bestie... ma quando si tratta della pella umana!) che transitava per Comeglians e che, fortunatamente se la cavò alla men peggio. Il fatto è di per se stesso troppo eloquente, perchè l'Autorità abbia a continuare a rimanere inerte: senza dar ascolto a terze persone forse interessate ad attenuare la gravità della cosa, si verifichi e si provveda sollecitamente; non sarebbe mai troppo presto!

Tarcento.

Quando funzionerà il nuovo stabilimento. — Pare accertato che il nuovo stabilimento *Filatura* cascami seta verso la fine d'anno sarà bell'è pronto per andare inattività.

Disgrazia accidentale. Ieri sera sui lavori per l'incanalazione del Torre, presso Ciseriis cadeva dall'altezza di circa due metri certa Marcellina Cussigh d'anni 16 riportando varie contusioni non gravi, che tuttavia la obbligheranno a guardare il letto per un paio di settimane.

E i nostri cannoni?

Strana dimenticanza.

29 luglio. — Nel numero della *Patria* arrivato questa sera in paese, leggo l'elenco dei comuni friulani, ove sono istituiti i cannoni contro la grandine, tratto dalla lettera dell'Ass. Agraria friulana al Cons. Prov.le.

Con vera meraviglia non trovo ricordato Tarcento, mentre, per gli altri comuni della Provincia, è menzionato persino il numero dei cannoni istituiti.

Perchè tanta dimenticanza nelle nostre autorità comunali, da non riferire nemmeno alla Società Agraria della vostra città, su questo importante argomento, dimenticanza che cela al pubblico una seria iniziativa da parte delle predette autorità nostre?

Giacchè nessuno ha avvertito, sappiate adunque ora che anche Tarcento è favorevle all'istituzione dei cannoni, ed anche questo comune deve figurare tra quelli della Provincia, che credono al rimedio antigrandinifero e desiderano l'istituzione dei consorzi relativi, da taluni contrariata.

Infierirono parecchi temporali fino ad oggi e, se dobbiamo lamentare che si sia sprecata talvolta un po' di polvere più del dovere, sono tutti concordi che il nembo grandinifugo sia stato davvero scongiurato.

Grandinifugo.

Pordenone.

Echi di un comizio. — Al Comizio per il riposo festivo, che ebbe luogo qui domenica p. p., avevano mandato la loro adesione: Le società operaie di S. Vito al Tagliamento e di Stevena di Caneva; il signor Pozzi per gli agenti di Gemona: gli agenti riuniti di Codroipo; l'avv. Cornoldi per l'Associazione del riposo festivo di Venezia. Gli agenti di Udine avevano incaricato l'on. Girardini, che agli ultimi momenti non potè venire e incaricò l'avv. Cavarzerani a sostituirlo.

— *All'ex deputato avv. Galeazzi* è accaduto ieri un brutto accidente. Mentre transitava sul suo ruotabile il ponte sul Meduna, venendo egli da Chions a Pordenone, il cavallo sprofondò con le gambe anteriori in una apertura fattasi all'improvviso sotto il peso dell'animale. Dopo qualche sforzo, la bestia riuscì a liberarsi da quella posizione spiccando un salto pericoloso, e allora precipitò fino all'asse una ruota del veicolo nell'apertura lasciata libera dal cavallo.

Si spezzarono le stanghe del ruotabile il quale ebbe a riportare altri guasti; e il detto avvocato fu costretto proseguire a piedi. Ci si dice che egli intenda muovere lite alla Provincia per risarcimento di danni.

Il ponte in legno sul Meduna è una vera carcassa, che assorbe ogni anno una rilevante somma in manutenzioni, pur presentando continui pericoli.

Or non ha guari un povero vecchio, che stava su un carro carico di fieno, veniva lanciato nell'acqua dall'altezza di 12 metri, perchè cedendo il pavimento, il carro s'era sprofondato da un lato.

La provincia dovrebbe pensare qualche cosa di serio su quel ponte, che, trovandosi sulla via nazionale, è straordinariamente transitato.

Fallimento. — Questo Tribunale con sentenza odierna ha dichiarato il fallimento di Polo Enrico, negoziante in tessuti, di Valvasone (S. Vito). L'attivo è di L. 7000, e il passivo di 800.

Tolmezzo.

Caro quell'«incontro»! — 29 *luglio* — Ieri il vostro concittadino egregio D.r Pietro Ciceri assistente all'ospitale e in Chirurgia trovavasi ad Arta e doveva far ritorno ad Udine. Dagli stabilimenti Grassi partiva una vettura *vuota* che doveva andare alla stazione per la Carnia a ricevere una famiglia (o compagnia) di (come chiamarli?) acquaioli. Ebbene al detto dottore si disse che avrebbe fatto bene *«di approffittare dell'incontro»* ed egli approffittò; ma grazie tante: quando fu alla stazione dovette pagare lire cinque, cosicchè la cosa risultò tutto... viceversa... ossia il vetturale approffittò del forestiero.

Non so di preciso se la vettura era alle dipendenze del sig. Cav. P. Grassi, ma in ogni modo, il fatto merita rilevato, perchè serva di norma ai viaggiatori, affinchè sappiano essere circospetti prima di *approffittare di certi incontri.*

E le tariffe d'uso, non si contano?

Brugnera.

Un nuovo organo. Si può dire che dappertutto, in Friuli, le Chiese vanno abbellendosi e arrichendosi. Nella borgata di Tamai, fu, domenica inaugurato un nuovo organo della ditta G. Malvestio di Padova; e giorni prima era stato enceniato un simulacro a Maria Immacolata; e pure di quei giorni, fu restaurata tutta la Chiesa ed istruiti i cantori per le funzioni sacre.

Pasiano da Pordenone.

Disgrazia e non suicidio. — Quell'Antonio Comparetti, del quale annunziaste la morte per annegamento nel Meduna; vi è perito disgraziatamente, non per suicidio. Andava soggetto a capogiri.

Trasaghis.

L'attesa bonifica. — Giunse notizia che l'asta per la bonifica di Avasinis di cui si è tanto parlato, fu indetta per il 28 agosto.

S. Giorgio di Nogaro.

Incidente ferroviario. — Fu per mera combinazione se non si deplora qui un grave disastro ferroviario.

Il treno proveniente da Venezia ieri mattina s'imbattè in un carrello, abbandonato in fretta da alcuni lavoratori per non esporsi a gravi pericoli. La macchina ridusse in frantumi il carello e non vi fu alcun serio malanno.

Uno scultore friulano.

Di Ferdinando Busetti da Palmanuova, giovane e valente scultore residente a Milano, abbiamo potuto vedere per caso alcune fotografie di taluno fra i tanti lavori eseguiti, che non è certo il maggiore o il migliore.

Ad ogni modo, vogliamo farne cenno per ricordo doveroso di un artista comprovinciale, che lavora assiduamente e si fa onore nella capitale dell'Insubria.

Abbiamo veduto il *monumento Angelini*, esistente nel Cimitero monumentale di Milano, nel quale spiccano le sembianze di due bimbi spenti in tenera età, che stanno accendendo la lampada votiva sopra la tomba del loro genitore. Altro monumento è quello della famiglia *Villa*, pur nel Camposanto di Milano, con in mezzo il medaglione in bronzo del defunto.

Notevole appare anche nella riproduzione fotografica, il dettaglio per l'urna sepolcrale del Beato Cristoforo da Tanasolio nel Duomo di Vigevano, tratto da una piccola incisione: fu esposto a Venezia nel '99 a quell'Esposizione internazionale.

Ricordiamo inoltre il busto di *Francesco Giuseppe*, eseguito per conto di un signore di Cervignano e replicato in numero di 100 copie in terracotta nel 50.o anniversario dell'incoronazione di quell'Imperatore: rassomigliante è pure il busto di *R Bonghi*, scelto per la solenne commemorazione tenuta in Roma dalla Dante Alighieri al Collegio Romano, nell'occasione della morte del suo venerato Presidente.

Altri monumenti sepolcrali abbiamo veduto dal concetto *Noli me tangere* e *Ritorna l'anima al Creatore*, bozzetti o fotografie di altri lavori, scolpiti in marmo o fusi in bronzo, tra cui ci ha colpiti una bella testa di frate gaudente.

Cogliamo l'occasione per ricordare che qui a Udine, del Busetti, esiste un medaglione del defunto Preside Poletti nel R. Liceo, un Leone in bronzo a Palmanuova nella piazza del Duomo, e altro lavoro per la famiglia Michieli in quel Cimitero.

Tra tanti autori, rifiutati nelle passate Esposizioni internazionali di Venezia, si produsse con varie opere e questo forma argomento di giusto elogio per lui.

X. Y.

Ringraziamento.

La famiglia Bonin e congiunti ringraziano vivamente tutte le gentili e buone persone che hanno presa così affettuosa parte alla sciagura che li ha colpiti, recando loro indimenticabili conforti, o rendendo con il loro concorso più solenni e commoventi i funerali del caro loro defunto **Giacomo Bonin.** Pregano essere scusati se nella diramazione delle lettere di partecipazione incorsero in qualche involontaria ommissione.

Pordenone, 31 luglio 1901.

Cronaca Cittadina

Comunicazioni della Camera di commercio.

Modificazione della tariffa pei colli fino a 20 chilogrammi. In conformità al voto espresso da questa Camera fin dal gennaio 1900, confermato dalla Società degli agricoltori e da varie Camere, (che cioè nella tariffa speciale comune N. J G. V. per i pacchi fino a 20 chilogrammi si formasse, allo scopo di agevolare il traffico locale, una nuova zona con prezzi ridotti per le distanze fino a 200 chilometri) la *Gazzetta Ufficiale* del 29 corr. pubblica le nuove tariffe speciali a grande velocità n. 1 e n. 11, nelle quali è segnata una nuova zona con prezzi ridotti fino a 200 chilometri.

La tariffa n. 1 riguarda le messaggiere e le merci; la tariffa n. 11 riguarda le derrate alimentari, i prodotti dell'agricoltura e recipienti vuoti.

Con decreto ministeriale sarà stabilita la data di attuazione alle nuove tariffe.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 6 agosto, ore 9 ant., vendita dei pegni non preziosi, — *bollettino giallo* — assunti a tutto 31 ottobre 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Per una borsa di studio ed un posto gratuito.

La Deputazione provinciale rende noto, essere aperto a tutto il 31 Agosto 1901 il concorso ad una borsa di studio dell'Opera Pia Legato Pratense, a favore di studenti della R. Università di Padova, appartenenti alla Provincia di Udine, con effetto dall'anno scolastico 1901-902; e il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Per le relative informazioni e schiarimenti, rivolgersi alla locale Deputazione.

Consorzio filarmonico.

Nell'assemblea dei soci tenutasi iersera fu approvato il Consuntivo del XXVI anno sociale. La relazione dei revisori dei conti Giovanni Gennari, Giovanni Masotti e Giuseppe Del Torre, constata la regolarità del conto e che la consistenza patrimoniale al 31 marzo corrente si concreta in danaro lire 18051.16; in corredo, musica e mobili lire 5530; in assieme lire 23581.16; quindi in aumento lire 1616.98.

Questi vantaggiosi risultati vengono ad attestare che gli eletti alla fiducia dei soci per regolare l'indirizzo del sodalizio hanno lodevolmente e scrupolosamente adempiuto al loro mandato.

Dopo l'approvazione del Consuntivo l'Assemblea passò alla nomina delle cariche, rimanendo i consiglieri signori Gustavo Percoto, Giuseppe Bontempo e Gaetano Fabris, vennero rieletti a Presidente il maestro Giuseppe Perini (che così egregiamente regge le sorti del Consorzio da ben 26 anni) ed i consiglieri Pietro Scubli e Carlo Caconi; nuova elezione a consigliere il signor Giuseppe Del Torre.

Cassiere è il cav. G. M. Cantoni e segretario il signor Giacomo Bassi.

Cucina economica popolore.

Lo scorso mese furono esitate minestre 3875 — Ossi maiale 144 — Carne 104 — Pane 3342 — Vino 355 — Verdura 520.

Totale N. 8340 razioni che devonsi ripartire fra la Congregazione di carità — Comitato protettore dell'infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private — e la cucina stessa.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà Giovedì 1 agosto alle ore 8.30 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia «Rimembranze»	Barbera
2. Valtzer «Fra noi»	Waldteufeld
3. Finale II «Lucia di «Lammermoor»	Donizetti
4. Pensiero elegiaco in morte di Umberto I.	Montico
5. Historie d'un Pierrot	P. M. Costa
6. Polka «Spigliatezza»	L. Colussi

Tiro a segno.

Oggi sul campo di tiro, dalle ore 16 1/2 alle 18 1/2 esercitazioni per la gara di Gemona.

Un delegato di P. S. morsicato da un cane.

Iersera verso le 8 e mezza il signor Agostino Sotti impiegato presso la Ditta Enrico Passero, via Aquileia n.o 13, passava per piazza V. E. con un cane buldogg senza museruola e senza guinzaglio. In quel mentre il Delegato di P. S. nob. Giuseppe De Salazar fu Pietro d'anni 37 passava pure con un cane da caccia munito di museruola.

Quest'ultimo venne assalito dal cane buldogg che tentava di addentarlo; il signor De Salazar fece per allontanarlo ma il buldogg lo morsicò producendogli una ferita lacero contusa alla falangetta del dito anulare sinistro, che all'Ospitale, ove si fece medicare, venne giudicata guaribile in cinque giorni, salvo complicazioni.

La gente si affollò intorno e mediante bastonate potè liberare il sig. de Salazar ed il suo cane dalle furie del buldogg che, coll'intervento del vigile urbano Giacoletti, fu sequestrato e passato presso il canicida, in osservazione.

Naturalmente, il sig. Agostino Sotti fu posto in contravvenzione, perchè lasciò vagare il suo buldogg senza museruola: cosa che non è nuova, perchè lo stesso vigile ebbe a riscontrarla anche nel 29 corrente in via Aquileia.

Domande per concessioni d'acqua delle provincie di Treviso e Udine.

Telegrafano da Roma essérvi giunte in questi giorni, al ministero dei lavori pubblici, tre domande d'importanti concessioni d'acque: due appartengono alla provincia di Treviso, una a quella di Udine.

Le pratiche per dette concessioni subiranno ritardo, perchè la commissione che deve esaminare le domande, trovasi ora in vacanze.

Richiami e nomine.

Sbroiavacca uditore di procura al tribunale di Udine e già destinato a Tolmezzo, è richiamato a Udine; Baldissera è nominato vicepretore al secondo Mandamento di Udine.

Una cura ben riuscita del cav. D.r Calligaris.

Stante la infrequenza dei casi di dover plaudire al buon successo delle cure mediche a vantaggio della umanità sofferente, mi torna quanto mai gradita la bella occasione di segnalare per debito di riconoscenza e perchè anche altri ne sappiano approfittare, l'opera dell'egregio Cav. D.r Domenico Calligaris Direttore dello Stabilimento idro — elettro — terapico fuori Porta Venezia, il quale con attive, zelanti ed efficacissime prestazioni personali seppe condurre a quasi completa guarigione la mia consorte, che per accidentale caduta riportò la frattura della gamba sinistra.

La prima operazione di *massaggio*, in cui l'esimio Curante infaticabilmente adoperossi intorno alla paziente, fino alla traspirazione, sia per promuovere la vitalità nella parte inferma, come per mettere a sito le spostate ossa e quanto appartiene al sistema nervoso e muscolare; la prima operazione, dissi bastò a farle muovere i passi, fino allora impossibili. Non è a dirsi come la costante e sempre più studiata *manipolazione* del valente Operatore risultasse benefica.

A queste mirabili prove della Sua perizia in arte, devono poi aggiungersi altre nobili e rare qualità che lo distinguono, come sarebbero: il dono d'un elegante e preciso frasario tecnico da ognuno comprensibile, lo spirito veramente filantropico, la abnegazione, e quel disinteresse che difficilmente si trova in altri Suoi colleghi per quanto rispettabili, i quali non seppero o non vollero nemmeno suggerire quella cura di cui oggi lo scrivente ha la soddisfazione di poter ringraziare pubblicamente il sullodato Professionista.

I suoi colleghi dell'ordine sanitario, dovrebbero specchiarsi in Lui, a profitto di chi abbisogna dell'opera loro.

Udine, 31 luglio 1901.

F. Biasoni

Minaccie, e non altro

ci diede il temporale di stamane. Qualche raffica, poca pioggia, parte grandine — a suon di campane; poi, il turbine si dileguò.

Ci lagniamo del caldo: non è poi straordinario. La massima di jeri non raggiunse i 31 gradi.

La «lotta per la vita».

Ieri seguì *l'asta* per offerta privata delle due bottiglierie già appartenenti alla Ditta Lunazzi e Panciera — una, nota col nome di bottiglieria Gancia, l'altra sita in via della Posta.

Tre, gli offerenti, per la bottiglieria Gancia, e per caso, due che presentarono entrambi l'aumento del venti per cento sul prezzo di stima (L. 2500): i signori Adolfo Parma e Romano Antonini.

Si ricorse alla gara verbale, per decidere a chi dovesse restare; e tanta fu la gara, che si arrivò all'80 per cento, col quale aumento restò deliberatario il signor Adolfo Parma, che ha pure la bottiglieria Ceria in Mercatovecchio, per oltre L. 4500.

Della bottiglieria in via della Posta, restò deliberatario il signor Romano Antonini, col 20 per cento circa di aumento: da lire 1180 a circa 1400.

Circolo filarmonico G. Verdi.

I soci sono invitati ad assistere ad un concerto di famiglia che avrà luogo sabato venturo.

Il programma sceltissimo, e studiato col massimo impegno, dall'orchestra diretta dall'egregio maestro signor Giacomo Verza, farà sì che la serata si meriterà l'attenzione e l'applauso di tutti quelli che vi interverranno.

Teatro Nazionale.

Scarso pubblico assistette all'annunciato concerto del maestro Olita.

Notammo nell'unico palco occupato, l'onorevole Deputato comm. Elio Morpurgo con la sua gentile signora.

Gli intervenuti applaudirono il bravo tenore sig. D'Odorico Umberto, che dovette *bissare* le due romanze cantate molto bene; il distinto violoncellista G. Zanoni, il cieco Sporeni che diede saggio di sua valentia nel comporre; il sig. Oreste Pillinini, che tratta da maestro il suo clarinetto; ed il bravo flautista sig. Sipini.

Padiglione drammatico.

Questa sera si rappresenterà il dramma storico, in versi, in 5 atti: *La vendetta d'un Siciliano.*

Darà termine allo spettacolo una brillante farsa, sostenuta dal bravo Momoleto.

Quanto prima, *Giulietta e Romeo.*

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Teresa Baldassi ved. Ballico*: Morpurgo Elio L. 2; Beltrame Vittorio L. 1.

Di Peressini De Candido Elisa: Famiglia Lorenzi L. 1, Fratelli de Pauli 1.

Di Antonio Banello: Romeo Cuzzi di Pontebba L. 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità di Udine, in morte di *Peressini De Candido Elisa*: Cecutti Sandri Marcellina L. 1, Francesco Miani 2, Pascolini Luigi 1, eSix Giuseppe fu Gio. Batta 1.

Di Valentinis Con. Cav. Giuseppe: Brusconi Antonio L. 1, De Toni ing. Lorenzo 1.

MEMORIALE DEI PRIVATI

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Situazione al 31 Luglio 1901.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	26,368.89
Mutui e prestiti	»	5,711,038.18
Buoni del Tesoro.	»	1,300,000.—
Valori pubblici	»	5,895,493.80
Prestiti sopra pegno	»	505,872.—
Conti correnti con garanzia .	»	288,251.83
Cambiali in portafoglio. . .	»	1.132,702.85
Conti correnti diversi . . .	»	4,772.62
Ratine interessi non scaduti.	»	217,206.73
Mobili.	»	8,845.66
Crediti diversi.	»	42,377.58
Depositi a cauzione. . . . ,	»	2,452,364.05
Depositi a custodia	»	1,808,297.57
Attivo . .	L.	19,523,591.76
Spese dell'esercizio in corso	»	88,518.61
Totale	L.	19.612.110.37

PASSIVO

Depositi nominativi 2 3|4 0|0	L.	2,896,857.14
Depositi al portatore 3 0|0 .	»	9,021,897.62
Depositi a piccolo risp. 4 0|0	»	738,707.83
Totale credito dei depositanti	L.	13,057,462.59
Interessi matur. sui depositi.	»	220,207.77
Debiti diversi	»	43,864.52
Conto corrispondenti . . .	»	207,678.74
Depositanti per dep. a cauz.	»	2,452,364.05
Depositanti per dep. a custodia	»	1,808,297.57
Passivo	L.	17,849,875.24
Fondi per le oscil. dei valori	»	450,000.—
Patrimonio dell' Istituto al 31 dicembre 1900	»	1,112,247.82
Rendite dell' esercizio in corso	»	199,987.31
Totale	L.	19,612,110.37

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI

nel mese di luglio 1901.

Qualità dei depositi	Libretti emessi	Libretti estinti	Depositi num.	Depositi somme Lire	C.	Rimborsi num.	Rimborsi somme Lire	C.
Nominativi	21	17	75	228,247	34	90	242,615	09
Al portatore	203	107	1079	481,571	16	742	326,652	41
A piccolo risparmio	44	21	492	26,893	57	190	18,888	68
da 1 gennaio a 31 luglio 1901								
Nominativi	136	90	551	1,153,220	17	709	1,065,342	36
Al portatore	1134	874	5820	3,040,838	27	6910	2,737,481	33
a piccolo risparmio	293	221	3153	177,354	76	1692	147,026	48

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su libr. nominativi al 2 3|4 p. 0|0
» al portatore » 3 »
» a piccolo risparmio (libretto gratis) . » 4 »
accorda prestiti a enti morali della Provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni . » 4 1|2 »
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20. . . . . » 5 »
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni . . . . » 4 1|2 »
accorda prestiti e conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine . . . . » 4 »
accorda prestiti alle società cooperative fino a sei mesi . . . . » 4 »
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca
a debito. . . . . » 4 3|4 »
a credito . . . . » 3 3|4 »
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro . . . . » 4 3|4 »
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi . . . . » 4 3|4 »
con rinvio a scadenza non maggiore di quattro mesi. . . . . » 4 3|4 »
La tassa di ricchezza mobile è a carico dell' istituto.

Accettazione di eredità. — Pretura di Spilimergo. — De Stefano fu Gio. Maria di Valeriano, quale tutore e nell' interesse della minore De Stefano Lucia-Maria fu Gio. Maria accettò beneficiariamente la eredità abbandonata dal padre di lei, morto a Valeriano di Pinzano il 10 luglio spirante.

— Pretura di Pordenone. — L' eredità di Populin Tomaso fu Giovanni morto in Corva di Azzano Decimo fu accettata, nell' interesse di alcuni nipoti suoi minorenni, dalla costoro madre Pascotto Carolina vedova Populin.

Vendita immobili. — Pretura di Aviano. — Promossa dell' esattore di Aviano 26 agosto si venderanno immobili appartenenti a ditte debitrici di imposte.

VOCI DEI PRIVATI.

Eureka.

Nuovo sistema per la copertura dei tetti delle fabbriche, cioè: Coperto a cinque falde, ciascuna delle quali ha differenti pendenza.

Il sistema è bellissimo, e si può ammirare nella casa che si sta costruendo in angolo di Via Missionari e Via Gorghi.

Di quel tetto che cosa diranno ....i gatti?

Gazzettino commerciale.

Grani.

Sui mercati della precedente settimana si rilevò un certo rallentamento d'affari, limitandosi i compratori ad acquistare meramente per il consumo giornaliero.

Questa calma è dovuta alla abbondanza di merce in confronto della domanda.

All'estero, invece, i grani ed i granoni sono più ben tenuti, con prezzi fermi.

Frumento. — Affari limitati, e la maggior parte in qualità fina e bene stagionata con prezzi in fiacca.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 16.50 a 18.65 l' ettolitro.

Granone. — Anche in quest' articolo la domanda si è fatta meno attiva, con affari un po' stentati, stante il poco consumo. Tuttavia i prezzi restano sempre sostenuti.

Si quotò da L. 13.50 a 14 l' ettolitro il nostrano e da L. 14.25 a 15.25 l' Estero e questo al quintale.

Segala. — In calma, con affari svogliati.

Si quotò da lire 11.25 a 12.35 l' ettolitro secondo qualità e stagionatura.

Avena. — Nell' avena continua sempre il buon andamento, con prezzi sostenuti.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 20.50 a 21.50 il quintale fuori dazio.

Foraggi.

Riguardo al commercio dei foraggi, continua un periodo di fiacca, benchè sui mercati dell' ottava scorsa poca fosse la merce in vendita. Il raccolto finora fu soddisfacente; epperciò i nostri terrazzani non hanno bisogno di venire sul mercato, cui si recano solamente i pochi consumatori della città che procurano foraggiare i loro cavalli con fieno vecchio, l' unico foraggio che sia ancora pagato discretamente.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sulla nostra piazza, fuori porta Poscolle, nella precedente settimana:

Fieno nostrano vecchio da L. 5,50 a 6,—
» nuovo » » » 5,— » 5,25
» alta, nuovo » » » 4,75 » 5,—
» bassa, » » » » 3,50 » 4,—
Paglia, » » 2,50 » 3,—
Erba spagna, nuova » » 5,25 » 5,75

Mercato d' oggi.

Frutta.

Pera al Cg. cent. 12, 13, 15, 16, 18, 20, 22, 25, 30, 32, 35, 40.
Corniole al Cg. cent. 6, 8, 10.
Pomi 10, 15, 18.
Uva 33, 45.
Prugne 5, 8, 9, 10, 12, 14, 20.
Persici 12, 14, 15, 16, 18, 20, 22, 25, 30, 32, 35, 40.

Generi alimentari.

Fagiuoli Cg. cent. 10.
Tegoline 5.
Patate 6.
Pomodoro 12, 13, 14, 15.
Burro L. 2 a 2.25.
Formaggella 1.35, 1 50.

Animali da cortile.

Oche cent. 85.
Galline 1.00, 1.10.

Il mercato granario d' oggi.

Il temporale sopraggiunto poco prima dalle 10 di stamane, disturbò molto il mercato. Ecco in ogni modo, i prezzi registrativi:

Frumento: 17.60, 18, 18·10, 18 25, 18 50.
Segale: 12.20, 12 25, 12.30, 12 35, 12.40.
Granoturco: 13, 13.50, 13.60.
Cinquantino: 12,60

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI TOLMEZZO.

Epilogo dei disordini di Villa Santina.

Ventuno condannati.

31 *luglio.* — (*D.r Faust.*) — Eccovi il risultato del dibattimento che in quattro udienze andò svolgendosi presso il nostro tribunale in confronto di 21 persone di Villa Santina imputate dei reati di cui gli art. 187, 188, 372 p. p. del Codice penale, commessi nel passato marzo in Villa Santina e costituenti i noti disordini.

Vennero tutte condannate e precisamente:

1. Pelizzari Felice di Pietro a mesi 4 e giorni 5 di reclusione — 2. Del Fabbro Luigi di Giovanni, id. 2 id. 2 — 3. Zuliani Giovanni fu Osvualdo, id. 2 id. 2 — 4. Di Gallo Rodolfo di Eugenio, id. 4 id. 5 — 5. Sopracasa Luigi di Daniele, id. 3 id. 14 — 6. Del Fabbro Antonio di Luigi, id. 2 id. 2 — 7. Polonia Leonardo, id 1 id. 21 — 8. Del Fabbro Pasquale (contumace) id. 3 id. 14 — 9 Floreanin Fiorendo (contumace) id. 4 id. 17 — 10. Badini Luigi. id. 4 id. 5 — 11. Saur Gio. Batta, id. 3 id. 14 — 12. Del Fabbro Antonio di Giov. (contumace) id. 4 id. 5 — 13. Floreanin Riccardo (contumace) id. 4 id. 5 — 14. Billiani Leonardo, id. 3 id. 14 — 15. Polonia Gio. Batta, giorni 25 di reclusione — 16. Polonia Guglielmo, mesi 4 giorni 5 di reclusione — 17. Clapiz Giuseppe, giorni 25 di reclusione — 18. Lorenzini Albino id. 25 — 19. Donada Giacomo, mesi 1 giorni 4 di reclusione — 20 Badini Pietro, mesi 5 di reclusione — 21. Tavoschi Giacomo mesi 4 giorni 27 di reclusione.

Tutti gli imputati, ad eccezione dei contumaci, interposero appello dalla sentenza del nostro tribunale.

I primi sei, detenuti dal 25 marzo ad oggi, vennero scarcerati. In generale si commenta favorevolmente la sentenza.

Il dibattimento fu una battaglia nella quale in prima fila non stavano già gli imputati ma alcuni testimoni; una battaglia accanita che segnò la vittoria di taluni e la sconfitta d' altri; ma i primi avevano in loro sussidio tre avvocati costituiti in collegio di difesa, agli altri mancava quello della parte civile, perchè nessuno pensò di costituirsi.

Nel Collegio Gabelli si preparono anche *alunni esterni* per gli esami di Ottobre col seguente orario:

Dalle **8** alle **11** e dalle **14** alle **17**.

Per trattative rivolgersi alla Direzione.

Illustre friulano ammalato

E' il Vescovo di Padova, Mons. Callegari, che trovasi gravemente infermo per dolori nevralgici e per affezione cardiaca.

Un congresso di repubblicani.

Roma, 31. — Il congresso dei repubblicani deliberò di opporsi colle vie legali alla cessione che Nathan fece al Governo degli scritti di Giuseppe Mazzini. Dichiarò incompatibile la partecipazione dei mazziniani alla massoneria italiana. Stabilì che il suffragio elettorale debba estendersi alla donna e di stringere le frazioni del partito in un fascio nazionale.

Notizie telegrafiche.

Insurrezione Colombiana.

San Juan (*Colombia*), 31 — L' ex presidente del Congresso Angel Garberas, con cinquemila uomini è insorto alla frontiera della Colombia contro il generale Castro; la situazione è critica.

Segnali di guerra

nell' America del Sud.

Buenos Ayres, 31. — Un dispiaccio da Santiago dice che il vicepresidente del Chilì si è dimesso in segno di protesta contro i preparativi di guerra fatti dal Chilì.

Il ministro della guerra argentino presentò al Congresso un progetto di aumento considerevole dell' esercito.

L' incendio di un cotonificio.

Torino, 31. La scorsa notte un colossale incendio è scoppiato pare accidentalmente, distruggendo completamente il grande cotonificio Ferrari situato in comune di Robassomero presso Ciriè. I danni si calcolano 400.000 lire.

Il cotonificio dava lavoro a 300 operai che sono rimasti sul lastrico.

I proprietari erano assicurati; nessuna vittima per l' assenza degli operai durante la notte.

Un capitano d'artiglieria arrestato a Trento.

Trento, 31. — Nel pomeriggio, la gendarmeria arrestò un forestiero che prendeva alcuni disegni delle fortificazioni. A quanto pare sarebbe un capitano d' artiglieria italiano.

Corso delle monete.

Austria Cor. 109 50 Germania 128.50
Romania 101.50 Napoleoni 20.75
Ster. inglesi 26.18

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 agosto a L. 104,55.

Luigi Montico gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4 40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23 3)	7 32

Udine S. Giorgio Trieste	Trieste S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.20 M. 8.29 10.12
M. 13.16 O. 14.15 18.31	M. 12.30 M. 14.30 16.05
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 17.30 M. 19.04 21.23

Udine S. Giorgio Venezia	Venezia S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.45	D. 7.— M. 8.57 9.53
M. 13.16 M. 14.35 18.30	M. 10.20 M. 14.14 15.50
M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.16

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11 10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.